

TRICHIANA

DALL'ANESE A PAGINA 19

Ideal Standard piano industriale ancora rinviato



Un'assemblea all'aperto all'ex Ceramica

Ex Ceramica, piano industriale rinviato

Trichiana. Fumata nera al ministero: tutto posticipato a giugno. Sindacati, lavoratori e Regione preoccupati per il futuro

di Paola Dall'Anese

► TRICHIANA

Tutto rinviato al 7 giugno. Ancora una volta i vertici di Ideal Standard si sono presentati al ministero dello Sviluppo economico a Roma, dove era presente anche l'assessore veneto **Elena Donazzan**, senza portare il piano industriale che da almeno due anni sindacati e lavoratori chiedono. E questa ennesima fumata nera non fa che accrescere i timori sul futuro dello stabilimento.

«A giugno», precisa Giorgio Agnoletto della Uiltec Uil, «l'azienda porterà il piano triennale 2018-2020, come ha annunciato l'amministratore delegato presente ieri al tavolo ministeriale. Amministratore che

ha ribadito anche la volontà di stabilizzare il sito trichianese visti gli investimenti fatti finora».

L'azienda ha anche fatto presente che se per i primi due mesi dell'anno i volumi produttivi sono stati molto buoni, più contenuti sono stati invece tra marzo e aprile, auspicando quindi che la produzione possa riprendere a pieno ritmo al più presto.

Intanto, dal primo giugno partirà a regime il nuovo forno, e con esso dovrebbe partire il ciclo produttivo continuo. Un ciclo che avrebbe bisogno di un'iniezione di personale giovane, dando quindi continuità e stabilità a quei 25 contratti a termine già presenti in fabbrica. «Ma su questi temi ancora l'azienda non vuole aprire la discussione, malgrado le sollecitazioni

che da tempo arrivano da parte delle parti sociali», precisano enti e sindacati.

Di fronte all'ennesima discesa a Roma senza risultato, i sindacati e le rsu dell'Ideal Standard di Trichiana si dicono delusi e preoccupati. «Sono due anni che attendiamo questo piano industriale», precisano Denise Casanova, segretaria della Filctem Cgil, e Nicola Brancher, della Femca Cisl. «Ci hanno sempre rinviato di mese in mese in attesa di capire quale potrà essere il nostro futuro e ancora una volta torniamo a casa senza alcuna certezza. E questo ci scoraggia e diminuisce la fiducia in questa azienda».

«Certo, è positivo che dicano di tenere allo stabilimento di Trichiana, ma se alle parole non seguono i fatti non possiamo esserne certi. Anche per-

ché, come ripetiamo da tempo, in questi anni Ideal Standard ha chiuso tutti gli stabilimenti in Italia, ad eccezione di quello bellunese. E questo ci impensierisce ancora di più», prosegue Casanova.

Timori che ha evidenziato la stessa Donazzan che ha chiesto all'azienda di «fare la sua parte. L'incontro non è stato esaustivo. Completati gli investimenti da 9 milioni per Trichiana, finanziati per due terzi dal sacrificio in busta paga chiesto ai lavoratori, ci saremo aspettati l'illustrazione di un piano aziendale con un orizzonte temporale di medio lungo periodo. Assieme al Mise abbiamo chiesto che si proceda rapidamente. Noi siamo pronti a dare il massimo appoggio ad azioni utili a sostenere questa nostra realtà aziendale».



Lo stabilimento dell'Ideal Standard di Trichiana